Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Lunedì 10 Febbraio — Numero 33

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 15, 19 e 22 dicembre 1895:

A commendatore:

Bazzanti cav. Carlo, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

A cavaliere:

Salsa cav. Antonio, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Sozzani cav. Carlo, id. id.
Bosso cav. Adeodato, maggiore id.
Signetti cav. Giacinto, id. id.
De Litala cav. Emanuele, id. id.
Ferrero cav. Antonio, capitano id.
Benzoni cav. Carlo, id. id.
Napoli cav. Vincenzo, tenente colonnello di fanteria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Rimini cav. Carlo, id. id.
Rabbini cav. Luigi, maggiore id.
Bignami cav. Evangelista, id. id.
Borelli cav. Marcello, id. id.
Marieni cav. Antonio, id. id.
Rabbini cav. Edoardo, capitano id.
Zavatta cav. Probo, id. id.
Maraviglia cav. Emilio, id. id.
Fontanive cav. Riccardo, maggiore id.
Canti cav. Agostino, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 9 gennaio 1896:

A cavaliere:

Zuccaro cav. Giovanni, segretario amministrativo di 1ª classe, collocato a riposo, col titolo di primo segretario nell'Amministrazione del Catasto.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 16 gennaio 1896:

A cavaliere:

Dolmati cav. avv. Eugenio, segretario al Ministero delle Poste e Telegrafi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 29 dicembre 1895:

In considerazione di speciali benemerenze.

A commendatore:

Strani cav. Amilcare, colonnello di stato maggiore incaricato delle funzioni di capo divisione al Ministero della guerra.
Feroci cav. dott. Antonio.

Ad uffiziale:

Pedrazzoli cav. Ugo, tenente colonnello d'artiglieria comandato al Ministero della guerra.
Marzocchi cav. Claudio, id. id. incaricato delle funzioni di capo divisione al Ministero della guerra.
Gandolfo cav. Enrico, id. di fanteria riserva.

A cavaliere:

Dornini Enrico, capitano collegio militare di Roma.
Oddone Luigi, id. fanteria corpo coloniale.
Lo Casale Vincenzo, tenente 27 fanteria.
Mangiagalli Michele, id. 65 id.
Uccelli Azzolino, id. fanteria corpo coloniale,
Barone Pietro, capitano d'artiglieria posizione ausiliaria.
Gianna Giovanni, capitano contabile ufficio personali militari vari.
Ciani Settimio, tenente contabile corpo coloniale.
Frontero Giacomo, capitano di fanteria riserva.
Pellegrino Francesco, id. id. id.
Mugnaini Raffaele, id. id. id.
Golzio Francesco, segretario di 2ª classe tribunale supremo di guerra e marina.
Mariani Getulio, ingegnere geografo di 2ª classe istituto geografico militare.
Pessina Carlo, maestro di 2ª classe scuola magistrale scherma.
La Guerra Giuseppe, ragioniere principale di 1ª classe laboratorio precisione.
Russo avv. Francesco.
Genta Giovanni.

Ufficiali e sottufficiali dell'esercito permanente che contano 35 e più anni di servizio ed hanno preso parte a campagne di guerra.

A cavaliere:

Chialvetto Domenico, capitano contabile distretto Alessandria.
Fusi Alessandro, id. id. Siracusa.
Mazza Carlo, id. scuola centrale tiro fanteria.
Giampà Domenico, id. reggimento cavalleria Guide (19).
Somma Carlo, id. direzione commissariato VII corpo d'armata.
Cicerchia Fortunato, furiere maggiore, 2ª compagnia operai d'artiglieria.
Biolè Celestino, id. distretto Arezzo.
Gallino Giuseppe, sergente corpo invalidi e veterani.
Ruggero Alessandro, id. id. id.

Impiegati civili assimilati a grado di ufficiale che contano 35 e più anni di servizio ed hanno preso parte a 2 o più campagne di guerra.

A cavaliere:

Santagata Vincenzo, archivista 2ª classe amministrazione centrale della guerra.
Valente Giovanni, ufficiale d'ordine 1ª classe id.
Verona Salomone, id. 2ª id. id.
Conti id. 1ª classe id.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'associazione della Croce Rossa Italiana.

Ad uffiziale:

Savarino cav. Emilio, segretario del sotto comitato regionale di Torino.

A cavaliere:

Cafiero Arcangelo, presidente del sotto comitato locale di Barletta.
Crespi dott. Giacomo, medico capo direttore ospedale di Guerra n. 1.
Mazzi dott. Giovanni Battista, consigliere segretario del sotto comitato di sezione di Siena.
Quirini conte Lauro, presidente del sotto comitato di sezione di Vicenza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **17** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro decreto 27 agosto 1885 n. 3399 (serie 3ª) col quale veniva approvato il Regolamento pel servizio dei fari e fanali;

Visto l'altro Nostro decreto 4 agosto 1895 n. 544, che stabilisce il nuovo ruolo organico dei fanalisti;

Riconosciuta l'opportunità di coordinare col nuovo il detto Regolamento per quanto si riferisce alla divisione del personale dei fanalisti; e di meglio regolare le disposizioni vigenti circa la prestazione delle cauzioni, per parte dei fanalisti, e l'applicazione delle pene disciplinari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato, con effetto dal 1 febbraio 1896, l'annesso Regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro dei Lavori Pubblici, pel servizio dei fari e fanali esistenti nelle coste marittime e nelle isole del Regno.

Il predetto Regolamento sostituisce quello del 27 agosto 1885, il quale perciò rimane abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 12 gennaio 1896.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO PEL SERVIZIO DEI FARI E FANALI

TITOLO I.
Direzione e sorveglianza

CAPO I. — *Norme generali.*

Art. 1. Il servizio dei fari è retto dalle disposizioni generali vigenti pel servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari di cui fa parte, e dalle norme particolari di questo Regolamento.

Art. 2. Al servizio dei fari provvedono gli uffici del Genio civile della rispettiva provincia, o quelli di tali uffici ai quali sarà

affidata la gestione di un dato gruppo di fari, situati anche in diverse provincie, in conformità dell'articolo 2 della legge del 5 luglio 1882, n. 874, modificato con legge 15 giugno 1893, n. 294, riguardante l'ordinamento del Genio civile.

Essi ne curano la manutenzione e l'approvigionamento, nonchè la illuminazione e custodia per mezzo dei fanalisti.

Gli uffici di porto vigilano alla regolare illuminazione dei fari e fanali, a termini del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166.

Art. 3. Nell'applicazione delle disposizioni di questo regolamento si osserveranno le istruzioni speciali, approvate dal Ministero dei lavori pubblici.

Art. 4. Gl'ingegneri capi degli uffici del Genio civile anzidetti destineranno, secondo il numero e l'importanza dei fari situati nella rispettiva giurisdizione, uno o più ufficiali del Genio civile alla immediata direzione e sorveglianza dei medesimi.

Art. 5. Gli ufficiali delegati alla immediata direzione e sorveglianza dei fari devono portare la più scrupolosa attenzione su tutti i particolari del servizio, affinchè la illuminazione soddisfi pienamente alle esigenze della navigazione.

Art. 6. Gli ufficiali delegati dovranno recarsi, almeno una volta entro ciascun trimestre, a visitare i fari sia di giorno che di notte, e a differenti intervalli, per verificare se i fanalisti fanno puntualmente il loro servizio.

Art. 7. Nelle visite l'ufficiale delegato esaminerà con la massima cura lo stato degli apparecchi, delle lanterne e dei loro accessorii, le condizioni e qualità dei vari approvigionamenti; riconoscerà lo stato in cui si trovano le varie parti degli edifici ed ogni loro dipendenza, si accerterà del modo in cui i fanalisti disimpegnano i loro doveri, e darà le disposizioni necessarie perchè il servizio proceda in ogni sua parte con la massima regolarità ed esattezza.

Art. 8. L'ufficiale delegato inscriverà in apposito registro presso ciascun faro gli ordini e le disposizioni date, affinchè i fanalisti vi si possano esattamente uniformare.

Quando la visita non abbia dato luogo ad osservazione alcuna e l'andamento del servizio sia riconosciuto soddisfacente, ne sarà fatta annotazione sul registro stesso apponendovi la data e la firma.

Tale registro sarà conservato in ciascun faro dal capo fanalista o da chi ne fa le veci.

Art. 9. Il risultamento delle visite degli ufficiali del Genio civile farà argomento di apposita relazione che rimetteranno all'ingegnere capo rispettivo.

Art. 10. Nelle epoche stabilite per gli approvigionamenti dell'olio vegetale o minerale e degli oggetti di consumo occorrenti alle illuminazioni dei fari, l'ufficiale delegato dovrà, in contraddittorio dei fornitori, o coll'assistenza del capo fanalista o di chi ne fa le veci, procedere in ciascun faro alla verificazione ed agli esperimenti prescritti dalle istruzioni speciali, ed in base ai singoli contratti.

Le verificazioni e gli esperimenti sovra accennati non pregiudicano gli effetti della finale collaudazione.

Art. 11. Nelle visite praticate ai fari gli ufficiali del Genio civile godranno della indennità che loro compete ai termini di legge.

Art. 12. Quando per convenienza particolare di servizio, ed in seguito di autorizzazione dell'ingegnere capo, gli ufficiali del Genio civile si fanno accompagnare nelle visite ai fari da persone di loro confidenza estranee al servizio, la retribuzione dovuta alle medesime sarà rimborsata dall'Amministrazione.

Le mercedi giornaliere e le spese di viaggio concesse a queste persone non potranno essere maggiori della indennità giornaliera e di viaggio accordata agli aiutanti del Genio civile.

TITOLO II.

Fanalisti.

Capo I. — *Ammissione e promozione*

Art. 13. I fanalisti si distinguono:

In capi fanalisti di 1ª classe;
id. id. 2ª id.;
In fanalisti di 1ª classe;
id. di 2ª id.;
id. di 3ª id.

Art. 14. I fanalisti di 3ª classe sono nominati dal Ministro dei lavori pubblici sulla proposta dell'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile, nella cui giurisdizione occorre provvedere ai posti vacanti.

Art. 15. I capi fanalisti sono scelti fra i fanalisti di 1ª classe che abbiano dato prova di maggiore capacità, diligenza e zelo nel disimpegno dei loro doveri, e che siano dotati di carattere fermo ed autorevole.

Art. 16. Le promozioni da fanalista a fanalista capo, e quelle di classe avranno luogo nei limiti del ruolo organico, e non prima di tre anni di regolare servizio nel grado o nella classe inferiore.

Tali promozioni saranno fatte con decreto del Ministro dei lavori pubblici, sulla proposta degli ingegneri capi degli uffici del Genio civile.

Art. 17. Per essere ammesso come fanalista di 3ª classe è necessario:

a) essere regnicolo;

b) avere lodevolmente servito nella marina militare o mercantile, ovvero nelle guardie di finanza di mare;

c) non avere oltrepassata l'età di 40 anni;

d) saper leggere e scrivere bene e conoscere le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica;

e) essere muniti di un certificato di buona condotta del sindaco del comune in cui ha domicilio l'aspirante;

f) non andare soggetto ad alcuna fisica indisposizione incompatibile col servizio del fanalista.

Art. 18. Nei casi di urgenza, od in difetto di individui aventi i requisiti prescritti al comma *b*) dell'articolo precedente, sarà sufficiente che gli aspiranti soddisfino alle altre condizioni, e saranno preferiti coloro che abbiano servito nei corpi dell'esercito, od in altre Amministrazioni dello Stato, od appartengano alla seconda categoria della gente di mare, o siano operai meccanici o figli di fanalisti, purchè abbiano soddisfatto agli obblighi di leva.

Art. 19. Le domande per essere ammessi fanalisti di 3ª classe, stese in carta bollata e corredate di uno stato di famiglia e dei documenti necessari per giustificare i requisiti prescritti dagli articoli precedenti, dovranno essere presentate agli uffici del Genio civile, i quali le spediranno al Ministero, accompagnandole col loro parere e con quelle altre informazioni che si trovassero in grado di fornire sui potenti.

Art. 20. Prima di essere dichiarati idonei al grado di fanalista di 2ª classe i fanalisti di 3ª classe dovranno prestare, durante un anno, un servizio di esperimento in uno o più fari.

Art. 21. Terminato il servizio di esperimento, saranno sottoposti ad un esame che consisterà nelle seguenti prove:

di calligrafia applicata alla compilazione degli specchi e dei registri di contabilità dei fari;

di aritmetica: le quattro operazioni fondamentali applicate a dati pratici;

di composizione: una relazione di servizio;

di cognizione dei doveri di fanalista: questa prova sarà orale;

di esercizio pratico del maneggio degli apparecchi delle lampade e dei loro accessori.

Oltre al risultamento di questo esame si terrà conto del modo con cui avranno prestato il servizio di esperimento per determinare il merito relativo tra i candidati da promuoversi alla classe superiore.

Art. 22. Quando il numero dei fanalisti di 3ª classe, riconosciuti idonei, eccede quello dei posti disponibili nei fanalisti di

2ª classe, la scelta sarà regolata sull'ordine di merito risultante dagli esperimenti, avuto riguardo ai requisiti prescritti al comma *b)* dell'articolo 17.

I fanalisti di 3ª classe riconosciuti idonei e che, per mancanza di posti disponibili, non potessero essere promossi alla classe superiore, saranno conservati in servizio ed avranno la precedenza in caso di nuove nomine.

Art. 23. Gli esami saranno diretti da un ufficiale del Genio civile delegato al servizio dei fari, assistito da un capo fanalista.

L'ufficiale delegato ed il capo fanalista non potranno essere quelli sotto i quali i fanalisti di 3ª classe fecero esperimento di servizio.

Le proposte degli uffici del Genio civile per la promozione dei fanalisti dalla 3ª alla 2ª classe saranno trasmesse al Ministero dei lavori pubblici per le opportune determinazioni.

Art. 24. Gli stipendi annui dei fanalisti sono determinati dalla seguente tabella:

Capi fanalisti di 1ª classe	L. 1,000
Id. di 2ª classe	» 900
Fanalisti di 1ª classe	» 800
Id. di 2ª classe	» 700
Id. di 3ª classe	» 600

Art. 25. Oltre allo stipendio i fanalisti godono dei vantaggi seguenti:

a) l'alloggio nel faro per sè e per la famiglia, ove ciò sia possibile, o nelle vicinanze.

Si comprendono nella famiglia unicamente la moglie ed i figli, od i parenti immediati di cui il fanalista abbia il carico a tenore di legge.

Qualora ai capi fanalisti ed ai fanalisti aventi famiglia sia assegnato un alloggio minore di tre ambienti, e riconosciuto insufficiente al collocamento della famiglia, il personale suddetto avrà diritto ad una indennità d'alloggio che sarà determinata dal Ministero sulla proposta degli ingegneri capi del Genio civile. Tale indennità annua non potrà però eccedere le lire 200.

I fanalisti di 3ª classe non godranno del vantaggio dell'alloggio per le proprie famiglie;

b) la mobilia per ciascun fanalista (esclusa la famiglia), consistente in un letto corredato di saccone, materasso e travorsina, ma senza biancheria, quattro sedie comuni, un armadio ed una tavola;

c) una razione di brace per ogni faro dal novembre al marzo inclusivamente per il riscaldamento della stanza di servizio e pel disgelo dell'olio;

d) una barca a due remi pei fari isolati nei quali sia possibile di conservarla con sicurezza, ed anche per gli altri fari pei quali sia indispensabile;

e) una indennità per provvista d'acqua potabile, quando si debba attingerla ad oltre due chilometri di distanza dal faro, od altra impresa non abbia l'obbligo di fornirla;

f) una indennità di vettovaglia pei fari situati sopra isolette privo di abitato, e per quelli posti a distanze maggiori di 10 chilometri dal centro dove sia possibile di far provviste.

Pei fari isolati il Ministero determina quale debba essere la quantità di viveri così detti *di bordo* che deve costantemente trovarsi in deposito al faro;

g) una indennità di malsania nei siti esposti a perniciose influenze atmosferiche. Anche per le indennità di che alle lettere *e*, *f*, *g*, il Ministero determina i casi nei quali debbano essere accordate, e la loro misura, sulle proposte degli ingegneri capi,

Art. 26. I fanalisti hanno diritto alla pensione, a termini delle vigenti leggi.

Nel computo di servizio si terrà conto di quello prestato in qualità di fanalista di 3ª classe.

Art. 27. I fanalisti appartengono al personale subalterno dell'Amministrazione dei lavori pubblici, e possono essere tramutati da un faro all'altro, secondo le convenienze di servizio.

Art. 28. I fanalisti capi ed i fanalisti incaricati della custodia dell'olio, del petrolio e degli altri oggetti di consumazione, nonchè dei mobili di dotazione dei fari e dei fanali, devono prestare cauzione in cartelle del debito pubblico, da vincolarsi a favore dell'erario.

La cauzione pei fari di 1° e 2° ordine sarà di lire 40 di rendita; pei fari d'ordine inferiore di lire 20; e pei fanali di lire 10.

Le cauzioni potranno essere prestate a rate mensili corrispondenti al decimo della paga; le quote saranno depositate nelle Casse postali di risparmio finchè siasi messa insieme la somma occorrente per acquistare la cartella del debito pubblico.

Art. 29. La cauzione viene svincolata dal Ministero quando il fanalista abbia regolarmente eseguita la riconsegna del faro o del fanale, ottenuta l'approvazione del relativo conto giudiziale, e, per ragioni di servizio, non debba assumere in consegna un altro faro o fanale.

Art. 30. Il fanalista che debba assumere in consegna un altro faro o fanale pel quale sia prescritta una cauzione superiore a quella cui egli era prima tenuto, dovrà prestare il supplemento di cauzione corrispondente alla differenza.

Se invece la nuova cauzione fosse inferiore, egli non potrà domandare il rimborso della differenza se prima non sia ultimata la liquidazione del conto giudiziale per la precedente gestione.

In ambedue i casi, se da tale liquidazione risultino passività a carico del fanalista, per il pagamento delle quali si debba ricorrere in tutto od in parte alla cauzione, il fanalista, salvo ulteriore responsabilità, è tenuto a costituire od a completare la cauzione richiesta per la nuova gestione.

Valgono le stesse norme nel caso che si abbiano più gestioni successive, senza che le prime siano ancora liquidate

Art. 31. In caso di tramutamento da un faro all'altro, i fanalisti avranno diritto alle indennità fissate dal R. decreto del 1° novembre 1876, n. 3150 (serie 2ª).

Art. 32. I fanalisti vestiranno la uniforme stabilita dalle istruzioni di servizio, della quale dovranno provvedersi a proprie spese.

CAPO II. — *Ripartizione dei fanalisti nei fari.*

Art. 33. Il numero dei fanalisti che deve prestare servizio in ciascun faro dipende dalla importanza del faro, dalla sua posizione più o meno isolata, e dalla difficoltà delle comunicazioni, sia per terra che per mare, coi più vicini abitati.

Art. 34. Nelle circostanze ordinarie sono assegnati:

tre fanalisti, compreso il capo fanalista, ai fari di 1° e 2° ordine; due fanalisti, anche compreso il capo fanalista, a quelli di 3° ordine; un fanalista a quelli di 4° ordine e degli ordini inferiori.

Però ai fari di 4° ordine ed a quelli degli ordini inferiori a luce girante, sono assegnati due fanalisti.

Art. 35. Ove, per circostanze straordinarie, occorresse di assegnare ai fari un numero di fanalisti maggiore del normale, l'aumento sarà determinato dal Ministero, sulla proposta dei capi di ufficio, e potrà essere provveduto al bisogno, sempre per determinazione del Ministero, con un servizio di trasporti e di ricambio.

CAPO III. — *Attribuzioni e doveri dei fanalisti.*

Art. 36. In ciascun faro il capo fanalista è incaricato della regolarità del servizio e del mantenimento dell'ordine.

Esso ha la custodia e la contabilità dell'olio, del petrolio e degli oggetti di grande e piccola dotazione, sorveglia il servizio degli altri fanalisti, cura la istruzione dei fanalisti di 3ª classe, interviene all'esame dei medesimi e corrisponde direttamente con l'ufficiale del Genio civile delegato, o con chi ne fa le veci. Deve concorrere, per turno, al servizio d'illuminazione, ed a quello in genere del faro, come i fanalisti.

Art. 37. I capi fanalisti sono particolarmente responsabili dell'andamento del servizio e della regolarità della consumazione dell'olio, del petrolio e di altri oggetti occorrenti alla illumi-

nazione, del buon governo degli edifizi, e di ogni dipendenza del faro, ed i fanalisti subalterni debbono scrupolosamente osservare gli ordini e le istruzioni di servizio che vengono loro impartite dai capi fanalisti.

Art. 38. I fanalisti sono incaricati di sorvegliare la fiamma, della conservazione e del buon governo degli apparecchi d'illuminazione, degli utensili, del mobilio e dell'edificio del faro e sue dipendenze.

Per la regolare sorveglianza della fiamma, è stabilito fra i fanalisti, non escluso il capo fanalista, un turno di veglia durante la notte.

Art. 39. Nei fari d'ordine inferiore ai quali non è addetto che un solo fanalista, esso dovrà visitare la fiamma una volta almeno a mezzanotte nell'estate, e due volte ad intervalli eguali nelle notti d'inverno, e più frequentemente allora quando vi sia ragione di credere che per un motivo qualunque la fiamma possa diminuire d'intensità, o venga a spegnersi. Esso ha l'incarico e la responsabilità del servizio.

Art. 40. I fanalisti sono inoltre incaricati d'invigilare le mede, le boe e gli altri segnali nei punti pericolosi della navigazione, che trovinsi in vicinanza dei fari.

Se fra i fanalisti sorgesse qualche dissidio, il capo fanalista deve immediatamente informare l'ufficiale del Genio civile delegato o chi ne fa le veci, unendo al proprio rapporto le deposizioni ed i reclami degli altri fanalisti, che dovranno essere presentati in iscritto.

Ogni fanalista ha l'obbligo di rappresentare al suo immediato superiore le irregolarità da lui rilevate nel servizio, e questi, a sua volta, ha l'obbligo di trasmettere tali rappresentanze o reclami all'ufficiale del Genio civile delegato. In caso di rifiuto, il fanalista potrà far pervenire le sue rappresentanze all'ufficiale suddetto.

Art. 41. Le istruzioni speciali stabiliranno le norme da osservarsi dai fanalisti pel servizio d'illuminazione, pulizia e custodia dei fari, pel servizio dei viveri, della corrispondenza e dei trasporti, per le osservazioni dello stato del cielo e del mare, e per ogni altro particolare oggetto di servizio.

Art. 42. I fanalisti non possono esercitare alcuna industria o professione, ancorchè compatibile col servizio di cui sono incaricati, senza averne ottenuta la superiore approvazione.

Art. 43. Ai fanalisti che si distinguono per zelo, puntualità ed intelligenza nel servizio, potrà essere accordata annualmente qualche gratificazione, non eccedente però l'assegno mensile.

Art. 44. Ai fanalisti che andassero soggetti ad infermità contratte in servizio o ne' fari situati in località insalubri, potrà essere accordato un congruo sussidio.

Art. 45. È vietato ai fanalisti di dare alloggio nello stabilimento del faro, anche temporaneamente, a persone estranee al servizio, salvo il caso in cui ciò sia consigliato da ragioni di umanità.

È parimenti loro vietato di tenervi animali, senza speciale autorizzazione dell'ufficiale del Genio civile.

Art. 46. I fanalisti devono prestare i soccorsi di cui possono disporre ai naviganti, in caso di naufragio, ed offrire loro asilo, procurando però che non rimanga interrotta la sorveglianza del faro, e non ne sia menomamente compromessa l'illuminazione.

Art. 47. Nessun fanalista può assentarsi dal faro, fuorchè nei casi e per le ragioni previste dalle istruzioni speciali.

I fanalisti non hanno diritto a congedi che per cause di malattia o per affari di famiglia.

Tali congedi se non eccedono la durata di giorni cinque, sono accordati dall'ingegnere del Genio civile delegato sotto la sua responsabilità.

Oltre a questo termine è necessaria l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Durante il congedo, il servizio sarà disimpegnato dagli altri fanalisti.

Art. 48. I fanalisti saranno inscritti in apposita matricola presso il Ministero dei lavori pubblici, e ciascuno di essi sarà provveduto di un libretto sul quale si noteranno i dati d'iscrizione, le variazioni, i servigi straordinari, le gratificazioni e le punizioni.

CAPO IV. — *Disposizioni disciplinari.*

Art. 49. Sono puniti disciplinarmente:

1° Il giuoco nell'interno dello edifizio;

2° L'ubriachezza senza disordini;

3° I dissidi tra i colleghi che non producano irregolarità di servizio;

4° La disobbedienza semplice;

5° La negligenza o le omissioni in servizio;

6° La mancanza di rispetto verso i superiori;

7° L'assenza dal faro senza autorizzazione;

8° La mala fede nell'uso dell'olio, del petrolio e di altri oggetti di consumazione e di dotazione del faro.

Le punizioni sono:

L'ammonizione;

La consegna al faro;

Il servizio di rigore;

L'ammenda da centesimi 50 a lire 10;

La ritenuta da lire 10 fino a metà dello stipendio mensile;

La sospensione dallo stipendio e dal servizio;

Il ricollocamento nella classe o grado immediatamente inferiore;

Il licenziamento;

La destituzione.

Art. 50. L'ammonizione e la consegna al faro fino a dieci giorni possono dal capo fanalista essere inflitte ai fanalisti posti sotto di lui per le seguenti mancanze:

Il giuoco nell'interno dello stabilimento;

L'ubriachezza senza disordini;

I dissidi fra i colleghi che non producano irregolarità di servizio;

La disobbedienza semplice;

Le omissioni e la negligenza in servizio;

La consegna al faro da dieci a trenta giorni è applicata dall'ufficiale del Genio civile.

Art. 51. Il servizio di rigore consiste nella ripetizione del turno di servizio di pulizia del fabbricato, fino a dieci giorni consecutivi, nella duplicazione del turno di servizio di fatica e de' trasporti.

Queste punizioni sono inflitte dall'ufficiale del Genio civile.

Art. 52. L'ammenda da 50 centesimi a 10 lire è inflitta dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile.

La ritenuta da 10 lire fino a metà dello stipendio è inflitta con decreto del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 53. La durata della sospensione dello stipendio non può essere minore di un mese, nè maggiore di due.

In questo periodo il fanalista resta privato dallo stipendio, ma può rimanere al faro nel proprio alloggio.

Il ricollocamento nella classe inferiore riconduce il fanalista al grado ed alla classe immediatamente inferiore.

La sospensione e il ricollocamento nella classe inferiore sono pronunciati dal Ministero, sulle proposte degli uffici del Genio civile, sentito il competente Ispettore compartimentale.

Art. 54. Le pene del licenziamento o della destituzione vengono applicate dal Ministro, dopo esaminate le giustificazioni del fanalista esposte in iscritto, e sentito il Consiglio di disciplina composto del Direttore generale delle opere idrauliche che fungerà da presidente, di un Ispettore del Genio civile residente in Roma e designato di volta in volta dal presidente del Consiglio superiore, dell'Ispettore del rispettivo compartimento, del capo della Divisione da cui dipende il servizio e dell'Ingegnere capo, segretario capo di detto Consiglio superiore.

Art. 55. Nei casi gravi pei quali sia urgente di provvedere, ed

in attesa delle determinazioni superiori, gli uffici del Genio civile potranno sospendere dalle loro funzioni i capi fanalisti, ingiungendo loro di fare il servizio di fanalista.

Potranno del pari allontanare anticipatamente dal faro il fanalista del quale sia proposta la sospensione od il licenziamento.

Art. 56. Sarà tenuto presso l'ufficio del Genio civile un registro delle punizioni inflitte ai fanalisti, è sarà fatta apposita nota nel registro matricolare a ciascuno di essi.

Delle mancanze commesse e delle punizioni inflitte dovrà essere reso consapevole senza indugio il funzionario immediatamente superiore in grado.

Art. 57. I fanalisti saranno considerati come colpevoli di mala fede nell'esercizio delle loro funzioni:

1° Quando all'olio o al petrolio o agli altri oggetti di consumo e di dotazione sostituiscano olio o petrolio od altri oggetti di qualità inferiore;

2° Quando faranno risultare nei quadri di distribuzione dell'olio o del petrolio e degli altri oggetti di consumazione o dotazione una quantità maggiore di quella che fu realmente distribuita e consumata;

3° Quando asportino dal faro olio, petrolio od altri oggetti di consumo e dotazione senza autorizzazione.

Per queste colpe incorreranno, secondo la gravità dei casi, nella ritenuta, nella sospensione dallo stipendio, nel ricollocamento nella classe inferiore e nel licenziamento, e dovranno inoltre risarcire l'Amministrazione del danno cagionatole.

Quando le colpe accennate dai paragrafi precedenti provengano, o siano accompagnate da atti criminosi, i fanalisti saranno destituiti o denunciati all'autorità giudiziaria.

TITOLO III.

Disposizioni diverse.

CAPO UNICO.

Art. 58. Il servizio dei fari d'importanza secondaria, o dei semplici fanali di porto, potrà essere affidato a persone non appartenenti al corpo dei fanalisti.

Art. 59. In casi d'urgenza gli uffici del Genio civile incaricati del servizio dei fari possono provvisoriamente supplire ai fanalisti mancanti mediante persone avventizie, informandone immediatamente il Ministero per l'opportuna approvazione.

Art. 60. Per il servizio dei fari isolati eretti sopra secche o nudi scogli potrà provvedersi mediante convenzioni particolari con individui estranei all'Amministrazione ed ai quali sarà corrisposta una congrua indennità, a seconda delle circostanze speciali del luogo.

Con altre disposizioni si provvederà al servizio dei fari galleggianti, dei fari elettrici e degli apparati sonori da nebbia.

Art. 61. I fari isolati, dove sarà stabilito un servizio di ricambio, saranno presidiati costantemente dal numero dei fanalisti necessario in condizioni normali pel servizio, i quali verranno surrogati periodicamente, o per turno, dai fanalisti di ricambio che avranno dimora nel più vicino abitato.

I fanalisti di riserva non potranno allontanarsi dal luogo di loro residenza, e si terranno pronti ad ogni evento per recarsi al faro.

Art. 62. I fanalisti destinati a prestare servizio alternativo in un faro, quando non abbiano alloggio in locale appositamente disposto dall'Amministrazione nell'abitato vicino, godranno di una congrua indennità da determinarsi secondo i casi, nei limiti dell'articolo 25.

Art. 63. I fari, pei quali ne sia riconosciuta la convenienza, saranno provveduti di un fanalista in soprannumero, o di un supplente scelto tra le persone del luogo, il quale abbia i requisiti di fanalista di 3ª classe, e ne abbia prestato il servizio durante tre mesi almeno.

Egli sarà annualmente chiamato a prestare servizio durante due settimane, e dovrà nell'assenza di qualche fanalista prendere dimora al faro per farne il servizio.

Art. 64. I fanalisti supplenti saranno nominati dal Ministero dei lavori pubblici sulla proposta degli ingegneri capi del Genio civile: godranno dell'annuo assegnamento di lire cento e di un soprassoldo giornaliero di lire 1,50 durante il tempo che presteranno servizio in supplemento di un altro fanalista.

TITOLO IV.

Disposizioni transitorie.

Art. 65. Fino a che non siano approvate le istruzioni speciali del servizio per l'applicazione del presente regolamento rimarranno in vigore quelle attualmente vigenti nelle rispettive provincie in quanto non siano contrarie al presente regolamento.

Art. 66. I fanalisti ai quali, per effetto di questo regolamento, dovesse essere assegnato uno stipendio inferiore a quello che hanno presentemente, conserveranno l'attuale finchè siano tenuti in servizio.

Sono parimenti conservate le retribuzioni assegnate agli altri impiegati addetti al servizio dei fari, i cui posti non sono mantenuti nel presente regolamento.

Art. 67. I fanalisti straordinari che all'atto della promulgazione del presente regolamento avessero prestato lodevole servizio per un tempo non minore di un anno, potranno essere nominati fanalisti di 3ª classe secondo la loro anzianità, quand'anche non avessero i requisiti indicati nell'articolo 17, lettere *b* o *c*.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici

G. SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 16 gennaio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Petrella Salto (Aquila).*

SIRE,

Già prima della rinnovazione generale dei consiglieri comunali avevo in animo proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento di quello di Petrella Salto, per le gravi condizioni alle quali quell'Azienda era ridotta.

Volli soprassedere al grave provvedimento, sperando che la rinnovellata Rappresentanza al disordine od alle irregolarità ponesse riparo e provvedesso. Questa speranza venne assolutamente delusa. Lo stato delle cose è tutt'altro che migliorato e la trascuratezza e l'abbandono dei più importanti affari è attualmente completo, nonostante l'intervento della Giunta provinciale amministrativa ed i suggerimenti e gli inviti della Prefettura rimasti inascoltati. Ai molteplici mali che affliggono il Comune non è possibile riparare, neanche in parte, con una sorveglianza diretta, resa difficile dalla natura dei luoghi, dagli ostacoli della viabilità e dalla mancanza assoluta di ogni ufficiale ed agente governativo sul luogo e persino dei Reali Carabinieri, che hanno la stazione più vicina a 17 chilometri di distanza.

Urge quindi provvedere a questo anormale stato di cose, riparare ai disordini attuali, risolvere le questioni più importanti e ridare all'Amministrazione un regolare indirizzo. Questo compito non lieve, propongo alla Maestà Vostra sia affidato ad un Regio Commissario straordinario, previo lo scioglimento del Consiglio comunale, che vien disposto con l'unito schema di Regio decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della

legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Petrella Salto, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Galterio Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 16 gennaio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acerno (Salerno).*

SIRE,

Il Prefetto di Salerno ha proposto lo scioglimento del Consiglio comunale di Acerno in base al risultato di una inchiesta sull'andamento di quella civica Azienda.

Le gravi difficoltà, nelle quali versa, sono dovute all'incuria delle Amministrazioni succedutesi dal 1870 ad oggi, dal provvedere all'estinzione del debito incontrato per la costruzione della strada rotabile facoltativa Acerno-Montecorvino.

Tali passività, che raggiunsero la considerevole cifra di Lire 700,000, sono oggi ridotte a Lire 147,117.06 dovute alla Cassa dei Depositi e Prestiti. A questa situazione aggravata da altri debiti, l'Amministrazione in carica è incapace di portare rimedio, sia per la poca coltura e pratica amministrativa e finanziaria dei suoi componenti, sia per l'assoluta impossibilità di imporre nuove tasse o aggravare le esistenti.

Unico mezzo per evitare un'imminente catastrofe sarebbe, secondo quanto riferisce il Commissario prefettizio, o una nuova operazione con qualche Istituto di credito o la immediata vendita delle tenute boschive, che ancora rimangono al Comune. Ma anche a questi provvedimenti, il predetto Commissario ed il Prefetto non ritengono atto l'attuale Consiglio comunale, del quale propongono lo scioglimento, come misura non solo indispensabile, ma urgente nell'interesse di quel Municipio.

E tale provvedimento ho l'onore di proporre alla M. V. di dare, degnandosi firmare l'unito schema di Regio decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Acerno, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Ricciardi Ferdinando è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Regio Consolato d'Italia in Rosario di Santa Fè

(Repubblica Argentina)

Elenco di Italiani decessi in Rosario di Santa Fè durante il quarto trimestre 1895 (secondo note pubblicate dalla locale Municipalità).

316. Dosio Ermenegildo, d'anni 45, morto il 3 ottobre.
317. Donati Pietro, d'anni 42, morto il 5 ottobre.
318. Matarugo Francesco, d'anni 27, morto il 7 ottobre.
319. Huich (?) Matteo, d'anni 27, morto il 10 ottobre.
320. Cafales Francesco, d'anni 45, morto il 12 ottobre.
321. Labieso Giuseppe, d'anni 60, morto id.
322. Cappella Gio. Batta, d'anni 57, morto il 14 ottobre.
323. Borghi Giuseppe, d'anni 50, morto il 15 ottobre.
324. Carboni Teresa, d'anni 35, morta il 16 ottobre.
325. Perini Emilio, d'anni 17, morto id.
326. Raffo Domenico, d'anni 32, morto il 19 ottobre.
327. Monti Emilio, d'anni 58, morto id.
328. Martino Maria, d'anni 57, morta il 24 ottobre.
329. Maineri Domenico, d'anni 4, morto il 26 ottobre.
330. Argira Francesco, d'anni 72, morto il 28 ottobre.
331. Mascatelli Pasquale, d'anni 15, morto id.
332. Saibene Paolo, d'anni 37, morto il 31 ottobre.
333. Avigliano Francesco, d'anni 47, morto id.
334. Polzinetti-Bianconi Teresa, d'anni 43, morta id.
335. Alberti Giovanni, d'anni 50, morto id.
336. Lavezzari Luisa in Vango, d'anni 64, morto id.
337. Bercari Girolamo, d'anni 44, morto il 2 novembre.
338. Anselmo Filippo, d'anni 28, morto il 4 novembre.
339. Galli Giulio, d'anni 33, morto il 5 novembre.
340. Casselini Pietro, d'anni 26, morto l'11 novembre.
341. Barbaglia Antonio, d'anni 29, morto il 13 novembre.
342. Malvicino Francesco, d'anni 30, morto il 15 novembre.
343. Nardoni Marianna, d'anni 39, morta il 18 novembre.
344. Meinaldi Luigi, d'anni 33, morto il 20 novembre.
345. Luraschi Rosa, d'anni 49, morta id.
346. D'Angelo Giovanni, d'anni 28, morto id.
347. Betola Catterina, d'anni 21, morta il 25 novembre.
348. Delmonte Bartolo, d'anni 64, morto il 26 novembre.
349. Arpe Giovanni, d'anni 40, morto id.
350. Graziori Luisa, di mesi 6, morta id.
351. Gadini Maddalena, d'anni 55, morta id.
352. Alcono C. Carolina, d'anni 62, morta il 29 novembre.
353. Pompilio Giuseppe, d'anni 40, morto il 1° dicembre.
354. Piva Vincenzo, d'anni 28, morto il 2 dicembre.
355. Maselli Giuseppina, d'anni 13, morta id.

356. Natalio Filippo, d'anni 31, morto il 7 dicembre.
357. Martinelli Antonio, d'anni 24, morto il 9 dicembre.
358. Bagnasco Antonio, d'anni 50, morto id.
359. Cirlero o Chirlero Pietro, d'anni 32, morto il 10 dicembre.
360. Lanfranconi Celestino, d'anni 56, morto il 14 dicembre.
361. Zuccoldi Anna in Zaino, d'anni 33, morta il 16 dicembre.
362. Rala Enrico, d'anni 17, morto id.
363. Sotello Clementina, d'anni 20, morta id.
364. Deiri o Peiri Giovanni, d'anni 49, morto il 17 dicembre.
365. Amato Francesco, d'anni 20, morto id.
366. Silvestri Andrea, d'anni 64, morto id.
367. Bononi Francesco, d'anni 48, morto il 23 dicembre.
368. Giacopetto Alberto, d'anni 26, morto il 26 dicembre.
369. Faccio Bernardo, d'anni 28, morto id.
370. Giordano Vincenzo, d'anni 59, morto il 27 dicembre.
371. Sangiacomo Teresa, d'anni 25, morta il 28 dicembre.
372. Ramezzano Rosa, d'anni 45, morta id.
373. Legamber Antonio, d'anni 23, morto il 30 dicembre.
374. Laurato Sebastiano, d'anni 19, morto id.

Rosario, 31 dicembre 1895.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 540237 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 140, al nome di Rossi Riccardo di Stefano, minore, sotto la legale amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Orzinuovi (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Luigi-Riccardo-Giuseppe di Stefano, ecc., (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 6 corrente, in Borca, provincia di Belluno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 8 febbraio 1896.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Reale del 26 gennaio scorso, sono stati confermati componenti della Commissione Consultiva per la pesca, pel biennio 1896-1897, i signori prof. Antonio Carruccio, prof. Adolfo Targioni Tozzetti, ing. Giustiniano Bullo, comm. Cesare Alaggia, prof. Nicolaus Kleinenberg, dott. Eugenio Bettoni, dott. Decio Vinciguerra.

Roma, li 8 febbraio 1896.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto degli agrumi in Italia nell'anno agrario 1895-96.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO del 1894-95 — Numero di frutti	Rapporto centesimale del raccolto del 1895-96 con quello del 1894-95	RACCOLTO del 1895-96 — Numero di frutti
Regione I. Piemonte	—	—	—
» II. Lombardia	3,101,000	80,00	2,480,000
» III. Veneto	166,000	97,00	161,000
» IV. Liguria	43,815,000	68,31	29,930,000
» V. Emilia	—	—	—
» VI. Marche ed Umbria	8,341,000	61,00	5,018,000
» VII. Toscana	1,201,000	85,23	1,024,000
» VIII. Lazio	4,630,000	75,00	3,473,000
» IX. Meridionale Adriatica	110,292,000	91,13	100,507,000
» X. Meridionale Mediterranea	872.181,000	65,78	573,733,000
» XI. Sicilia	2,484,919,000	79,95	1,986,611,000
» XII. Sardegna	21.231,000	72,58	15,409,000
REGNO	3,549,877,000	76,58	2,718.316,000

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata del 18 novembre 1895 e registrata in Milano il dì successivo al n. 5768 del vol. 773, atti privati, con lire 24 di tassa, il sig. Colombini Clemente di Milano, cedette al sig. Vincenzo Pampuri di Giuseppe della stessa città, ogni e pieno suo diritto sulla privativa industriale dal titolo: « Cerchioni pneumatici a riparazione immediata per biciclette ed altri velocipedi », concessagli in Italia con attestato del 6 giugno 1895, n. 38801 di registro generale.

Tale scrittura fu presentata per il voluto visto, e per gli effetti dell'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731 alla Prefettura di Milano li 27 novembre 1895, ed il trasferimento conseguente fu distinto in questo Ufficio speciale della proprietà industriale col n. 1480 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 7 febbraio 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato sottoscritto li 7 agosto 1895 in Bruxelles, e registrato in Italia li 12 novembre p. p. all'Ufficio di registro di Roma, vol. 3°, serie 1ª, atti privati, n. 3443, con L. 2,40 di tassa il sig. Gustavo Defosse, di Bruxelles, cedette alla Société Générale de Travaux sanitaires in La Haye (Olanda), ogni e pieno diritto sulla privativa industriale, che gli sarebbe stata concessa in Italia, pel trovato dal titolo: « Procédé et appareil pour l'incinération des immondices et détritus de tous genres » privativa che infatti gli fu concessa da questo Ministero per l'Italia con attestato del 26 settembre 1895, n. 39618 di registro generale in seguito a domanda regolarmente depositata li 26 agosto stesso anno.

L'atto di cessione suindicato venne, a norma e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 N. 3731, presentato in questo Ufficio speciale della proprietà industriale li 15 novembre p. p. ed ivi subito registrato ed il relativo trasferimento fu ivi annotato nell'apposito registro trasferimenti al n. 1479.

Roma, addì 8 febbraio 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

R. Istituto tecnico superiore DI MILANO

Elenco dei laureati nella sessione straordinaria di esami dell'anno scolastico 1894-95, distribuiti per ordine di merito.

Ingegneri civili.

1. Ferniani Vicenzo, domiciliato a Brisighella (Ravenna), punti riportati sopra 100; 85,25.
2. Sacerdoti Nino, domiciliato a Modena, id. 75,50.
3. Olivari Luigi, domiciliato a Romano Lombardo (Bergamo), id. 75,00.
4. Pavan Domenico, domiciliato a Treviso, id. 71,25.
5. Perego Cesare, domiciliato a Milano, id. 73,00.
6. Strumia Elia, domiciliato a Milano, id. 72,00.

Ingegneri industriali.

1. Croci Alfredo, domiciliato a Varese (Como), punti riportati sopra 100; 76,25.
2. Andruzzi Temistocle, domiciliato a Pisa, id. 75,83.
3. Raggio Oreste, domiciliato a Spezia (Genova), id. 72,33.
4. Pellegrini Ezio, domiciliato a Castelbolforte (Mantova) id. 72,00.
5. Palestini Nicola, domiciliato a S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), id. 71,83.
6. Lamsweerde Pietro, domiciliato a Milano, id. 70,83.

Abilitazione all'insegnamento della Chimica.

1. Vilali Guido, domiciliato a Como, punti riportati sopra 100; 88,00.

Architetti civili.

1. Moretti prof. Gaetano, domiciliato a Milano, laureato per titoli, in seguito a deliberazione della Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, comunicata con nota del Ministero in data 9 dicembre 1895 n. 4227.

Il Direttore
F. BRIOSCHI.

R. Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri IN BOLOGNA

Elenco per ordine di merito degli Allievi che nella sessione di Luglio dell'anno scolastico 1894-95 hanno ottenuto il Diploma d'ingegnere civile e di architetto.

Ingegneri civili.

1. Turchi Carlo *, nato a Pontelagoscuro (Ferrara), punti ottenuti 100 su 100.
2. De Santi Amerigo *, nato ad Ancona, id. 98 su 100.
3. Galassi Eugenio *, nato a Ponte Tresa (Como) id. 93 su 100.
4. Ghezzi Teodosio, * nato a Busseto (Parma) id. 94 su 100.
5. Silvestrelli Santo, * nato a Castelfidardo (Ancona) id. 94 su 100.
6. Mongardi Tommaso, * nato a Riolo (Ravenna) id. 92 su 100.
7. Buresti Alfredo, * nato ad Arezzo, id. 90 su 100.
8. Giura Adolfo, * nato a Casoria (Napoli) id. 90 su 100.
9. Lardi Aristide, * nato a Castellino (Modena) id. 90 su 100.
10. Menozzi Luigi, * nato a Parma, id. 89 su 100.
11. Mogni dott. Andrea Giacomo, nato a Iesi (Ancona) id. 89 su 100.
12. Dalla Noce Antonio, * nato a Bologna, id. 88 su 100.
13. Masetti Antonio, * nato a Bologna, id. 88 su 100.
14. Ronchi Giacomo, * nato a Castelplanio (Ancona), id. 88 su 100.
15. Tarchioni Telesforo, * nato a Noceto (Parma), id. 88 su 100,
16. Uccelli Federigo, * nato ad Arezzo, id. 88 su 100.
17. Bartolucci Menotti, * nato a Siena, id. 86 su 100.
18. Cantalamessa Ugo, * nato a Giulianova (Teramo), id. 86 su 100.
19. Lado Guido, * nato a Cagliari, id. 86 su 100.
20. Checchi Giacomo, * nato a Bologna, id. 84 su 100.
21. Coschi Giovanni, nato a Conselice (Ravenna) id. 83 su 100.
22. Forrini Sante, nato a Codogno (Milano), id. 83 su 100.
23. Landini Giuseppe, nato a Bologna, id. 80 su 100.
24. Luppi Alfredo, nato a Modena, id. 80 su 100.
25. Monti Giuseppe, nato a Bologna, id. 80 su 100.
26. Pavoni Girolamo, nato a Bergamo, id. 80 su 100.
27. Previdi Vincenzo, nato a Governolo (Mantova), id. 80 su 100.
28. Renai Giulio, nato a Firenze, id. 80 su 100.
29. Carloni Francesco, nato a Calcinato (Brescia), id. 78 su 100.
30. Farini Giuseppe Ulrico, nato a Ravenna, id. 78 su 100.
31. Magagnoli Ferdinando, nato a Conselice (Ravenna), id. 78 su 100.
32. Medici di Marignano Gaetano, nato a Milano, id. 78 su 100.
33. Pontiggia Giuseppe, nato a Cremona, id. 78 su 100,

34. Calatroni Giuseppe, nato a Pessina Cremonese (Cremona), punti ottenuti 75 su 100.
35. Gioccoli Gaetano Gualtiero, nato a Ferrara, id. 75 su 100.
36. Chiozzi Arturo, nato a Ferrara, id. 73 su 100.
37. Morandi Emilio, nato a Reggio dell'Emilia, id. 73 su 100.
38. Negri Oliviero, nato a Massa Superiore (Rovigo), id. 73 su 100.
39. Podrini Girolamo Onorio, nato a Calcinato (Brescia), id. 72 su 100.
40. Formenti Gaetano, nato a Ferrara, id. 70 su 100.
41. Fossa Filippo, nato a Reggio dell'Emilia, id. 70 su 100.
42. Garré Antonio, nato a Savignone (Genova), id. 70 su 100.
43. Poli Nicola Giuseppe, nato ad Arona (Novara), id. 70 su 100.

Architetti

44. Mirri ing. Remigio, * nato ad Imola (Bologna), punti ottenuti 100 su 100.
45. Zavatti ing. Gugl. Amilcare, * nato a Cesena (Forlì), id. 94 su 100.
46. Bianchi Giovanni, nato ad Ancona, id. 78 su 100.

* Quelli contrassegnati da un asterisco ottennero la libera scelta del tema. (Regolamento interno art. 11).

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del Medico Direttore, con retribuzione annua di L. 600 per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Benevento a mente del disposto dal decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° giugno p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20 corredate coi documenti prescritti dal decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di Laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 25 gennaio 1896.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7327, é aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Storia antica nella R. Università di Padova.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 gennaio 1896.

Il Ministro
G. BACCELLI.

4

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Istituzioni di Diritto romano nella R. Università di Messina.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 gennaio 1896.

Il Ministro
G. BACCELLI.

4

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7327, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri, nella R. Università di Macerata.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 29 gennaio 1896

Il Ministro
G. BACCELLI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu già pubblicato un breve sunto del discorso pronunziato a Bristol dal sig. Balfour, primo Lord della tesoreria. Ora del discorso istesso i giornali riproducono testualmente quel brano che si riferisce alle relazioni tra l'Inghilterra e la Russia, e che sembra loro molto significativo.

« La mia speranza per l'avvenire, disse il sig. Balfour, è fondata in gran parte su questo fatto che l'Impero britannico non è egoista; se noi abbiamo acquistata la sovranità sopra grandi territori, non governiamo con uno spirito egoista. E non credo neppure che siamo animati da uno spirito di gelosia relativamente alle nazioni estere. Gl'è così che, ben lungi dal considerare gelosamente l'eventualità dell'acquisto, per parte della Russsa, di uno sbocco commerciale nell'Oceano Pacifico, io accoglierei la notizia di un tale avvenimento con favore, siccome quello che segnerebbe un vero progresso in quella lontana regione, e sono convinto non solo che la Russia ed il mondo in generale vi guadagnerebbero, ma che anche il commercio vi troverebbe il suo tornaconto.

« Ammettiamo questo principio: che ciò che è buono per l'uno, non è necessariamente cattivo per l'altro. »

La *Saint James Gazette*, organo conservatore, commentando le parole del sig. Balfour, dice che non si può dubitare del significato che sarà dato loro in Europa.

« Uno dei membri più importanti del gabinetto, prosegue la *Saint James Gazette* dichiara alla Russia che si era prodotto un gran cambiamento nell'obbiettivo della politica inglese. Fin qui il nostro scopo era di opporci in tutti i modi, fosse anche con una guerra, a qualunque aumento di influenza o di territorio del grande Impero del settentrione. Proteggere l'integrità dell'Impero ottomano affine di chiudere alla Russia l'accesso del Mediterraneo, sventare i suoi tentativi di ottenere in Asia un posto migliore di quello di Vladivostok, tali erano gli obbiettivi della politica inglese, tanto del partito liberale, quanto del conservatore. Ed ecco che il nipote di lord Salisbury ci dice che la Russia non sarà più considerata come una nemica, che bisogna escludere ad ogni costo dai mari, ma come una Potenza per gli scopi della quale dobbiamo provare amicizia e confidenza. »

***

Il *Novosti* di Pietroburgo, che finora si è mostrato sempre favorevole alla Francia, pubblica un articolo sul nuovo trattato conchiuso da questa Potenza col Governo del Madagascar. Il giornale in parola dice che questo trattato è contrario « alle promesse solenni della Francia fatte prima della guerra e che furono espresse nel trattato firmato dal generale Duchesne. »

Il *Novosti* è d'avviso che, dal punto di vista internazionale, il nuovo trattato potrebbe servire di precedente deplorevole per altri Governi. Il *Novosti* rammenta che già in un articolo precedente aveva detto che il Gabinetto Bourgeois si era messo in una posizione difficile per quel che riguarda il Madagascar.

***

Il *Reichstag* germanico ha dedicato quattro sedute alla discussione preliminare del progetto del Codice civile dell'Impero. Questa opera considerevole sembra approvata, almeno nel suo spirito e nel suo complesso, da quasi tutti i partiti. Le sole riserve fatte provengono dal centro cattolico, il quale, ponendosi sul terreno religioso, ha censurato le disposizioni relative al matrimonio civile. È, dicono i giornali tedeschi, la stessa resistenza che in tutti i paesi cattolici e recentemente anche in Ungheria, ha incontrato, da principio, l'istituzione del matrimonio civile. Ma, siccome in tutti i paesi questa istituzione ha terminato col prevalere, e siccome la Chiesa, dopo averla combattuta vi si è sempre sottomessa, vi ha motivo di credere che questa opposizione non varrà ad impedire l'approvazione del nuovo Codice al quale hanno collaborato quasi due generazioni di giureconsulti.

E il Centro istesso non condanna il progetto in massa, ma si contenta di insistere perchè si studiino ancora certi articoli che gli dispiacciono.

Quanto agli altri partiti, essi hanno reso omaggio, uno dopo l'altro, al nuovo progetto, eccettuati però i socialisti, i quali, pur riconoscendo che l'unificazione delle leggi civili è un progresso sociale, non sono favorevoli ad una riforma che consolida, secondo essi, la società borghese sul vecchio pilastro della proprietà individuale.

Come fu già annunziato per telegrafo, il progetto fu rinviato ad una Commissione di ventun membri.

***

Nella seduta del 7 gennaio, della Commissione del bilancio del Reichstag germanico, si parlò pure della questione del Transvaal. Rispondendo ad una interpellanza in proposito il Segretario di Stato per gli affari esteri, sig. Marshall, dichiarò di assumere, coi suoi colleghi di gabinetto, tutta la responsabilità per il dispaccio inviato dall'Imperatore Guglielmo al Presidente della Repubblica del Transvaal, sig. Kruger.

L'invio del dispaccio non avvenne, dietro iniziativa personale dell'Imperatore, come si credeva da principio, ma bensì in seguito ad un atto del governo.

***

Telegrafano da Madrid che in un Consiglio di Ministri tenutosi ultimamente, fu deciso di rinunciare alla imposizione di dazi transitori straordinari e di guerra nelle Antille e di procedere subito alla riforma delle tariffe di Cuba, in modo da conciliare le aspirazioni libero-scambiste dei Cubani cogli interessi dell'industria e dell'agricoltura spagnuola. Il Ministro delle colonie spera, rimaneggiando i dazi, l'aumento di una trentina di milioni d'incasso.

Il Consiglio approvò la riorganizzazione della Banca spagnuola all'Avana con un aumento di capitale e di diritti di emissione e la proroga, per 25 anni, dei privilegi della Banca spagnuola a Manilla, pure con aumento di capitale e diritto d'emissione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Dall' Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua, 9:

« Le nostre truppe, che si erano mosse fino dal 1° corrente, pel colle di Alequà, occuparono il 2 le posizioni di Mai Gabetà, verso Entisciò, coprendo le comunicazioni fra Farras Mai e lo Scimenzana.

I Ras Mangascià e Alula coi loro movimenti accennavano ad avanzare sul Monte Augher; ma, trovatolo occupato dalle nostre bande, rinunziarono al movimento.

Il 3 corrente le nostre truppe si concentrarono sulla forte altura fra Mai Gabetá ed Entisciò. Malgrado l'aspra e faticosa marcia, per sentieri montani e passi difficili, tutto procedette regolarmente. Le truppe bianche e nere mantennero il morale molto elevato.

« Il 5 il nemico numeroso occupava una forte posizione a cinque ore dal nostro campo. I nostri alpini ed un battaglione d'indigeni fecero in quel giorno una ricognizione nella conca di Entisciò; il nemico, accertatosi del movimento dalle alture circostanti e da quelle attorno al passo di Zalà, ad Ovest di Entisciò, dopo avere scambiato qualche fucilata si ritirò e le bande del capitano Barbanti, ne occuparono le posizioni.

« Il giorno 7 il nemico accampava dietro il dorsale di altrure verso noi aspre e rocciose, verso Adua alquanto pianeggianti. Le alture erano guardate da una doppia schiera di avamposti di circa ventimila uomini. La tenda di Menelik era a Zatta.

« Lo stesso giorno i nostri si avanzarono fino a due ore da Adua prendendo posizione sulle alture dominanti Entisciò, nella speranza d'indurre il nemico all'attacco; ma gli Scioani si ritirarono la sera stessa verso Colma probabilmente coll'intenzione di attirare le nostre truppe in terreno più favorevole.

« Il giorno 8 l'intero corpo nostro occupò le alture circostanti il passo di Zalà. »

E da Entisciò, 9:

« Oggi i nemici non si mossero dai loro accampamenti.

Essi occupano due posizioni quasi parallele con cira 40,000 fucili ciascuna.

La prima è circa a sei chilometri dai nostri avamposti. È ad anfiteatro, a gradini, ed ha i fianchi o le spalle appoggiate ad ambe, tutte occupate, e terreno pianeggiante, dinanzi, solcato da burroni.

La seconda è qualche chilometro più indietro.

Menelik è presso Zatta.

Sebbene i nostri abbiano occupato le precedenti posizioni del nemico, tutto indica che questo vuol tenersi sulla difesa. »

Ospiti illustri. — Le LL. AA. II. il Principe e la Principessa Errico di Prussia, ossequiati alla stazione da S. E. l'Ambasciatore di Germania e dal personale dell'Ambasciata, partirono ieri l'altro da Roma per Napoli.

Giunsero lo stesso giorno in Roma le LL. AA. il Principe e la Principessa di Sassonia Altenburg con seguito, e discesero al Grand Hôtel. Ripartirono ieri sera per Napoli.

Al Collegio Romano. — Presente S. M. la Regina e gran numero di signore, ieri il chiaro prof. Ernesto Masi proseguì, nell'aula magna del Collegio Romano, la conferenza incominciata giovedì scorso sui letterati e sulla letteratura italiana dal principio del secolo presente fino al 1870. Riprese l'argomento dove l'aveva troncato, cioè dal periodo letterario del 1820, trattando della famosa questione del classicismo e del romanticismo che agitò tutti i letterati di quel tempo, esaminando anche le due correnti in tutte le principali letterature europee.

Disse del Manzoni, del Leopardi, parlò a lungo del Prati e terminò con il Carducci.

L'oratore fu vivamente applaudito dallo scelto uditorio e felicitato da S. M. la Regina.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana, dal 10 a tutto il 16 febbraio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 109.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* giunse ieri a Porto-Said.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Duchessa di Genova* ed *Assiduità*, della linea *La Veloce*, da Las Palmas proseguirono il primo per Genova ed il secondo pel Plata; il piroscafo *Fürst von Bismarck*, della C. A. A., partì da Gibilterra per Genova e l'Oriente, ed il piroscafo *Werra*, del N. L., partì da Genova per New-York.

— I piroscafi *Marco Minghetti*, *Indipendente* e *Letimbro*, della N. G. I., partirono ieri i due primi da Suez per Napoli ed il terzo da Bombay per Singapore e Hong-Kong.

Il Giubileo di Giosuè Carducci. — A Bologna ieri alle ore 14 ebbero luogo nell'aula massima dell'Archiginnasio le solenni onoranze stabilite per Giosuè Carducci in occasione del compimento del suo 35° anno di cattedra universitaria.

Vi hanno assistito il Consiglio Accademico, l'Università, la Giunta municipale, le altre autorità ed un pubblico distinto.

Il Sindaco, fra applausi, lesse un telegramma inviato dal generale Ponzio-Vaglia, a nome del Re, che si associò, anche a nome della Regina, alla solennità.

Poscia il Sindaco pronunziò un discorso, interrotto da frequenti approvazioni, consegnando al prof. Carducci una pergamena per il conferimento della cittadinanza onoraria ed una medaglia d'oro.

Quindi il prof. Bertolini, preside della facoltà di filosofia e lettere, fra applausi, portò al prof. Carducci il saluto del Ministro dell'istruzione pubblica, on. Baccelli, che rappresentava, e dell'Università di Bologna.

Poi il prof. Gandino lesse un applaudito indirizzo in latino, votato dalla facoltà di filosofia e lettere.

Il Sindaco di Pietrasanta, dove nacque il prof. Carducci, gli presentò una pergamena.

Il senatore Pasolini, a nome di Ravenna, offerse al prof. Carducci una fronda d'alloro colta presso la tomba di Dante.

Infine il prof. Carducci, vivamente commosso, ringraziò, leggendo un discorso che fu accolto con immense ovazioni.

Commemorazione. — Ieri a Siracusa ebbe luogo una grande gara di tiratori in onore del maggiore Toselli con premi dei Ministeri della guerra e dell'interno, del Municipio, del Prefetto, della deputazione provinciale e dei primari cittadini.

Ieri stesso, per iniziativa della Società del tiro a segno, fu inaugurata al Foro Vittorio Emanuele una lapide al maggiore Toselli ed ai suoi eroici compagni caduti ad Amba Alagi. V'intervennero tutte le autorità, numerose signore ed immensa folla. Furono deposte splendide corone.

Parlò, applaudito, il capitano Gentile del battaglione Toselli.

In memoria di Nicola Fabrizi. — Ieri, a Modena, il colonnello Torello Bartolesi, di Firenze, fece un'applaudita conferenza commemorativa del generale Nicola Fabrizi nel Teatro Storchi, che era affollato.

Vi assistettero il Prefetto, comm. Cavasola, i generali Pezzoli e Massa, il Sindaco, senatori, deputati, altre autorità, le Associazioni con bandiere, il comm. Paolo Fabrizi e molte signore.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Nazionale — *Carmen*, ore 21.
Valle — *Mia moglie non ha chic* ore 21.
Quirino — *Eva*, ore 21.
Metastasio — *La fucilazione di Pulcinella*, ore 21.
Manzoni — *I due sergenti*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 8. — Il *Messaggero del Governo* pubblica il seguente telegramma spedito dallo Czar al Principe Ferdinando a Sofia:

« Pietroburgo, 25 gennaio 1896. — Felicito sinceramente Vostra Altezza della patriottica decisione che mi avete annunziata colla vostra lettera del 21 gennaio.

« Il maggior generale al mio seguito, conte Golenicheff-Koutouzoff, vi porterà la mia risposta e sarà incaricato d'assistere in mio nome alla solenne cerimonia del passaggio del vostro amatissimo figlio alla Chiesa nazionale bulgara. »

Lo stesso giornale pubblica il seguente comunicato del Governo russo:

« Allorchè il Governo imperiale ha richiamato i suoi agenti

dal Principato bulgaro nel 1886, ha dichiarato nel suo comunicato ufficiale del 28 novembre che tale disposizione non avrebbe implicato la rottura dei legami che uniscono i due paesi.

« La Bulgaria deve la sua esistenza alla Russia; se essa esiste è grazie agli sforzi ed ai sacrifizi che il popolo russo ha fatto a tale scopo.

« Perciò il Governo imperiale non poteva dipartirsi dal suo vivo interesse per tutto ciò che concerne le manifestazioni della vita politica della nazione bulgara, la sua situazione per il presente ed i suoi destini per l'avvenire.

« Noi abbiamo ripetutamente dichiarato che non attendevamo che il momento in cui i Bulgari sentissero la necessità di ritornare ad una via migliore, per dimenticare il passato e procedere al ristabilimento delle nostre relazioni col Principato, sulla base di una reciproca fiducia all'infuori di qualsiasi egoistica veduta.

« Il primo passo in questa direzione è stato fatto. Il Principe Ferdinando colla lettera diretta a Sua Maestà lo Czar ha sollecitato l'invito a Sofia di un rappresentante speciale della Russia per assistere alla cerimonia del ricevimento del suo figlio, il Principe Boris, nella Chiesa ortodossa.

« Tre anni sono, annunziandosi che gli uomini i quali erano allora al potere in Bulgaria, avevano intenzione di chiedere all'Assemblea nazionale l'abrogazione dell'articolo 38 della Costituzione di Tirnovo, il quale stabilisce la Confessione ortodossa per la Casa principesca, il Governo imperiale ha creduto dovere pronunziarsi contro simile innovazione e col suo comunicato del 21 febbraio 1893 ha avvertito tutti i Bulgari, senza distinzione di partito, del pericolo che minacciava un popolo disposto a rinnegare le sue più sacre tradizioni secolari.

« La voce della Russia che ha sempre compatimento per le sofferenze ed i mali di una nazione d'Oriente sua correligionaria, ha trovato eco nel cuore di questa. La nazione bulgara, al pari degli uomini posti alla sua testa, ha compreso la necessità di raffermare e di consolidare nel paese l'autorità della fede ortodossa, pegno dei legami spirituali che uniscono la Russia in modo indissolubile alla Bulgaria, emancipata dalla Russia.

« Questo fatto ha prodotto in tutta la Russia un'impressione di viva soddisfazione. Lo Czar, ispirandosi ai suoi magnanimi sentimenti ed alla sua sincera benevolenza per il popolo bulgaro, ha annuito alla domanda del Principe Ferdinando delegando a Sofia il maggiore generale al suo seguito conte Golenicheff-Koutouzoff per assistere in suo nome alla cerimonia in cui il giovane Principe Boris riceverà il Sacramento della Cresima. »

COSTANTINOPOLI, 8. — I negoziati per la resa di Zeitun sono rimasti senza risultato. Gli insorti rifiutano l'estradizione dei capi affermando non averne. Inoltre essi chieggono l'esenzione dell'imposta sul vino pei sei anni trascorsi e pei tre prossimi anni e la nomina di un Kaimakam cristiano.

Il Corpo Consolare considera la sua missione come esaurita.

LONDRA, 8. — Il Lord capo della giustizia ha accordato l'estradizione di Arton alla Francia, secondo la decisione del Tribunale di Bow Street.

PARENZO, 8. — La Dieta ha approvato una mozione, colla quale incarica la sua Commissione permanente di rinnovare presso il Governo la preghiera di creare un'Università italiana od almeno una facoltà giuridica a Trieste.

La Dieta ha chiuso i suoi lavori acclamando l'Imperatore.

PRETORIA, 8. — Il giornale governativo la *Press* dichiara che i Burghes ed il Governo si opporrebbero fino all'ultimo sangue al protettorato inglese.

L'AVANA, 8. — Il generale Canella attaccò le bande degli insorti, capitanate da Maceo, Nunez, Delgado e Sotomayor presso Candelaria. Gli insorti furono sconfitti ed ebbero 26 morti, 17 prigionieri e numerosi feriti.

Gli Spagnuoli ebbero 5 morti e 50 feriti, fra i quali tre ufficiali.

Il generale Weyler, nuovo Governatore generale dell'isola di Cuba, è arrivato a Portorico.

BERLINO, 8. — *Reichstag*. — In principio della seduta il Cancelliere, principe di Hohenlohe, dichiara che fu impossibile ai Governi confederati di dare seguito alla deliberazione del Reichstag, colla quale si chiedeva la convocazione di una conferenza internazionale monetaria.

PIETROBURGO, 8. — Il generale conte Golenicheff-Koutouzoff, che rappresenterà lo Czar alla cerimonia della conversione del Principe Boris di Bulgaria, è partito oggi per Sofia.

PARIGI, 8. — *Camera dei Deputati*. — Si riprende la discussione sulla relazione della Commissione incaricata di esaminare se sia il caso di mettere in istato di accusa l'ex-Ministro dei lavori pubblici, Raynal, per le convenzioni relative alle ferrovie.

Delaporte, appoggiando il discorso pronunziato in proposito negli scorsi giorni da Rouanet, fa una lunga critica delle convenzioni ferroviarie. Soggiunge che la Camera, la quale riservò l'anno scorso i diritti dello Stato, non vorrà oggi, colla sua approvazione, coprire la colpa del passato. *(Duplice salve d'applausi alla Sinistra ed all'Estrema Sinistra).*

L'ex-Ministro, Raynal, prende la parola e fa la storia delle convenzioni ferroviarie. Egli dimostra che la maggior parte degli uomini politici più spiccati ne erano sostenitori nel 1883, e che gli stessi avversari dividevano le sue illusioni circa i futuri aumenti di entrate delle Compagnie ferroviarie.

L'oratore confuta lungamente le critiche mosse da Rouanet e da Delaporte.

Il seguito del discorso di Raynal è rinviato a lunedì.

PARIGI, 8. — *Senato*. — Si approva il prestito di 80 milioni di franchi pel Tonchino.

VIENNA, 8. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « Il consigliere dell'Ambasciata russa a Berlino, N. W. de Tscharykow, sarà accreditato a Sofia collo stesso grado dei rappresentanti delle altre grandi potenze.

« La sua nomina è imminente ».

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Presidente del Consiglio bulgaro, Stoiloff, pranzò ieri presso il Ministro degli affari esteri, ed oggi a Yildiz Kiosk presso il Sultano.

Il Ministro ripartirà domani per Sofia.

SOFIA, 8. — Il Principe Ferdinando ha ricevuto i deputati della Sobranje, che si sono recati in corpo a ringraziarlo per il passaggio del Principe Boris all'Ortodossia.

Il Presidente della Sobranje, dott. Theodorow, espresse la riconoscenza della nazione per l'alta saviezza del Principe e per la sua abnegazione senza precedenti.

Il Principe rispose che quanto fece gli era imposto dal dovere verso la nazione, la quale da dieci anni ha con fiducia messo la propria sorte nelle sue mani.

Soggiunse che egli fece alla patria un sacrificio così grande, crudele e profondo che la storia non porge eguale esempio. Egli diede pel benessere la prosperità della Bulgaria il suo figlio, come pegno che, col sacrificio dei suoi legami di famiglia, egli spezzò quelli che lo univano all'Occidente. In compenso egli domanda dal popolo, non già ovazioni clamorose, nè omaggi menzogneri, ma rispetto e fiducia verso la sua persona. Il Principe confida che il 2 febbraio (vecchio stile) sarà un giorno memorando per tutti e che cesserà in Bulgaria l'azione di quella stampa vile, che serve soltanto gli interessi degli intriganti, e l'opposizione indegna che offende con oltraggi la persona del Sovrano e l'onore della Bulgaria. Il Principe espresse la fiducia che le parole della costituzione relativa al carattere sacro ed intangibile del Sovrano non saranno per l'avvenire una frase priva di senso e che tutti i Bulgari saranno uniti nel motto: « Un Dio, un Sovrano, una Patria. » Il Principe conchiuse dicendo: « L'occidente mi ha colpito di anatema. L'Aurora dell'Oriente circonda coi suoi raggi la mia Dinastia ed il nostro avvenire. »

Le parole del Principe sollevarono entusiasmo indescrivibile

fra i deputati, che replicatamente acclamarono S. A. durante l'udienza.

Quindi il Principe annunziò di aver ricevuto un telegramma estremamente grazioso dallo Czar che lo felicita per l'atto patriottico compiuto e gli annunzia l'invio a Sofia del generale conte Golenicheff-Koutouzoff, per assistere, in suo nome, alla cerimonia del passaggio del Principe Boris alla chiesa nazionale bulgara.

SOFIA, 9 — L'*Agenzia Balcanica* dice che nell'udienza di venerdì scorso, il Sultano espresse al Presidente del Consiglio bulgaro, Stoiloff, la sua viva soddisfazione per la savia politica del Governo bulgaro, e promise d'introdurre riforme nelle provincie turche d'Europa.

Si crede che il Sultano si farà rappresentare alla cerimonia della conversione del Principe Boris all'Ortodossia.

MADRID, 9 — Il Prefetto di Madrid ed il Presidente del Consiglio comunale si sono dimessi. Le loro dimissioni sono state accettate.

BRINDISI, 9 — Stamane alle 6,10 il barone di Hammerstein è partito per la via di Bologna-Verona-Ala alla volta di Berlino, dove arriverà, martedì, alle ore 5,45.

Egli viaggia in uno scompartimento riservato di seconda classe, scortato dal commissario di polizia Wolff e da tre agenti tedeschi. Tre guardie di città lo scortano pure fino ad Ala, ove giungerà domattina alle ore 6,11.

Il Sottoprefetto assistè alla sua partenza.

Il barone di Hammerstein viene ammanettato soltanto di notte; è moralmente abbattuto. Egli si mostrò gratissimo pel trattamento e pei riguardi usatigli dall'autorità politica durante la sua prigionia.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il patriarcato armeno fece osservazioni alle Ambasciate sulla conversione forzata degli Armeni in massa all'Islamismo e sui molti arresti operati a tale riguardo.

Negli ultimi giorni furono pure arrestati numerosi Giovani-Turchi e ieri un ufficiale di marina.

SOFIA, 9. — Si assicura che il Presidente del Consiglio, Stoiloff, si sia recato a Costantinopoli in seguito ad invito del Sultano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 8 febbraio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	770.8
Umidità relativa a mezzodì	59
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 13.°7.
	Minimo 0.°8.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 8 febbraio 1896.

In Europa pressione ancora anticiclonica intorno alla Franca-Contea e Svizzera, pressione leggermente bassa al NW, aumentata sulla Russia. Clermont 777; Zurigo 776; Atene 769; Ebridi, Christiansund 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso al Sud; qualche nebbia al N; temperatura mitissima, diverse brinate e qualche gelata al N e Centro.

Stamane: cielo sereno quasi dovunque; venti deboli settentrionali o calma.

Barometro: a 773 mm. al N; a 770 lungo la costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno; brinate.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 febbraio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 5	3 6
Genova	sereno	calmo	12 8	7 5
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	15 4	3 2
Torino	sereno	—	10 8	1 8
Alessandria	sereno	—	10 6	— 0 1
Novara	sereno	—	11 9	1 0
Domodossola	sereno	—	12 0	0 9
Pavia	sereno	—	14 1	— 3 0
Milano	sereno	—	11 9	0 3
Sondrio	sereno	—	12 2	1 0
Bergamo	sereno	—	11 0	4 0
Brescia	sereno	—	11 9	2 6
Cremona	nebbioso	—	11 4	— 1 7
Mantova	sereno	—	10 4	2 2
Verona	sereno	—	12 7	0 9
Belluno	sereno	—	12 8	0 2
Udine	sereno	—	11 2	0 8
Treviso	sereno	—	9 9	3 3
Venezia	sereno	legg. mosso	8 0	1 6
Padova	sereno	—	8 2	1 5
Rovigo	sereno	—	9 6	0 2
Piacenza	nebbioso	—	11 7	— 3 1
Parma	sereno	—	13 5	0 5
Reggio Emilia	sereno	—	11 8	0 0
Modena	sereno	—	11 8	— 0 3
Ferrara	sereno	—	11 1	0 8
Bologna	sereno	—	11 6	0 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	11 4	1 2
Pesaro	sereno	calmo	9 8	— 0 6
Ancona	nebbioso	legg. mosso	8 5	2 4
Urbino	sereno	—	10 1	2 7
Macerata	sereno	—	13 1	4 4
Ascoli Piceno	sereno	—	13 5	3 0
Perugia	sereno	—	9 9	3 0
Camerino	sereno	—	12 8	2 8
Pisa	nebbioso	—	12 8	— 2 0
Livorno	sereno	calmo	13 4	3 0
Firenze	nebbioso	—	10 8	— 1 6
Arezzo	sereno	—	11 3	— 1 3
Siena	nebbioso	—	10 6	— 0 1
Grosseto	1/4 coperto	—	14 8	5 8
Roma	sereno	—	13 3	0 8
Teramo	sereno	—	15 0	2 1
Chieti	sereno	—	12 0	— 1 0
Aquila	sereno	—	7 5	— 3 0
Agnone	sereno	—	15 0	3 7
Foggia	sereno	—	14 4	3 1
Bari	sereno	calmo	11 8	2 5
Lecce	sereno	—	13 4	4 0
Caserta	sereno	—	15 0	3 1
Napoli	sereno	calmo	13 1	6 8
Benevento	sereno	—	15 8	— 2 5
Avellino	sereno	—	14 7	— 3 3
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	10 7	— 1 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	6 3	0 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	14 9	8 5
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	10 7	2 1
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	—
Caltanissetta	sereno	—	14 0	3 0
Messina	1/2 coperto	calmo	14 5	11 0
Catania	sereno	calmo	13 8	6 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 0	5 9
Cagliari	sereno	calmo	19 0	2 5
Sassari	3/4 coperto	—	14 0	6 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 febbraio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gon. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	91,87½ 85 82½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	91,77½ 75 77½ 80	91 77½			— —
»			detta in cartella di L. 50 a 200	91,85 80 82½ 87½	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93 92,50 . . . (90	— —			— —
»			detta 4½ %		— —			102 10 (1)
			detta 4 %		— —			91 80
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			101 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 25
1 dic. 95			» Rothschild		— —			107 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			470 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			462 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	349 348	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			487 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			654 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			494 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			753 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			50 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	861		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1204 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			189 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			38 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			33 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			210 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	207		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			304 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			130 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			29 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 96	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) picc. pezzi 102,70.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			85 —
»	250	125	» » - Vita		— —			212 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			284 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			448 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			275 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	108 47½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	109 10	— —	109 05	109 05	109 10	109 25 15	109 15
2	Londra	90 giorni	— —	27 33½	27 38	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 48	— —	— —	27 50½	27 52	27 55 50	27 53½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	134 50	134 57½	134 60 40	134 55

Risposta dei premi . 27 febbraio
Prezzi di Compensaz. 27 »

Compensazione . . . 28 febbraio
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1896

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	91 40
detta 4½ %	102 —
detta 4 %	91 40
detta 3 %	55 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obb. Città di Roma 4 %	460 —
» Cred. Fond. S. Spirito	332 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	642 —
» » Mediterranee	485 —
» Banca d'Italia	760 —
» » Romana	350 —
» » Generale	50 —
» Banco di Roma	100 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	825 —
» » Acqua Marcia	1176 —
» » Condotte d'acqua	180 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	210 —
» » Tramway-Omnib.	200 —
» » Molini Mag. Gen.	31 —
» » Immobiliare	41 —
» » Navig. Gen. Ital.	290 —
» » Metallurgica Ital.	— —
» » Piccola Borsa	130 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	310 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	280 —
» » » 4 %	100 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	445 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

7 febbraio 1896.

Consolidato 5 %	L. 93 786
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 91 786
Consolidato 3 % nominale	» 55 45
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 54 25

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.